

# VEZZALI 3 VOLTE ORO

In finale 6-5 alla coreana Nam: regina del fioretto come a Sydney e Atene. Granbassi di bronzo

DAL NOSTRO INVIATO  
**MARISA POLI**

**PECHINO** ● Vale oro. È Valentina Vezzali, sgrana gli occhi, punta la sudcoreana Nam e tocca, a quattro secondi dalla fine. Vale oro. È una donna che ha cominciato a vincere da ragazzina e non si ferma più. Vale oro. È l'urlo alla telecamera: «Pietro ti amo». Mani in alto, ci si può solo arrendere alla Cannibale del fioretto: otto anni da insuperabile all'Olimpiade, dal primo trionfo di Sydney a ieri, passando per Atene. Tre ori e un argento individuali, altri due ori a squadre alle Olimpiadi. E poi cinque ori Mondiali individuali.

Solo qualche numero di una serie che non finisce mai.

**Paure** Se Valentina festeggia questo oro da leggenda è anche grazie alle sue paure, a quel modo di tirare contro la numero 100 del mondo che è uguale a quando si trova di fronte la numero 1. Già alle 13, quando scende in pedana

contro la polacca Mroczkiewicz, la maschera trasparente non nasconde le occhiaie che raccontano la notte insonne, da principiante alla quarta Olimpiade. La mano di Valentina si alza a respingere le domande dei volontari olimpici che cercano di fermarla nella zona delle interviste. Il viso si scava assalto dopo assal-

to. Tutti segnali che è la sua giornata, come quegli occhi a palla sotto la maschera trasparente. Chiedete alle avversarie che l'hanno accompagnata fino alla semifinale, in tre hanno raccolto 13 stoccate in tutto. Chiedete a Margherita Granbassi, che si è vista sbattere in faccia la porta della finale: 12-3 senza mai avere una speranza.

**La finale** L'ultimo ostacolo è il più difficile. Contro la Nam comincia in discesa: tre a zero alla fine della prima manche. La reazione della sudcoreana porta a un 3 pari che toglie il fiato. L'apnea che dura fino al 4-5 e poi Valentina fa la Vezzali. Si aggiusta i capelli per la centesima volta, punta il piede avan-

ti, lo sposta indietro. Abbassa la maschera e via: il 5 pari arriva in un baleno. La stoccata che vale il terzo oro, invece, a soli quattro secondi dalla fine: 6-5 e non ce n'è per nessuno.

**La chiave** Contro la sua natura Valentina, che di solito si chiude in difesa e aspetta l'avversario, è partita come un razzo per stampare quell'ultima stoccata e portare al figlio Pietro ciò che ha chiesto prima di vederla partire: un altro oro, il terzo olimpico individuale. Più forte delle sue paure, perché la sudcoreana Nam, pic-

cola e mancina, è una che non perdona e in semifinale ha fatto piangere Giovanna Trillini. Invece Valentina ha colpito. Per cancellare i ricordi dell'ultima sconfitta che conta, ai Mondiali 2006 di Torino contro la Granbassi. Alla fine di una giornata in cui nessuno, nemmeno per un secondo, ha pensato che potesse finire in un altro modo.

**Fenomeno** Il fenomeno Vezzali sta nelle parole della tedesca Knappek, travolta 15-3 nei quar-

ti: «Se provi a cambiare, lei trova la risposta. E vuole solo vincere». In quelle di Stefano Cerioni, l'olimpionico ora c.t. del fioretto maschile, cresciuto come Valentina nella scuola di Jesi del maestro Triccoli: «Quando abbassa la maschera nella testa ha un computer. E non sbaglia mai». Sta in quel terzo titolo olimpico che vuol dire la decima coppa del Mondo. Vale oro.



**Nata il 14 febbraio 1974** a Jesi, Valentina Vezzali tira per le Fiamme Oro. Sposata con il calciatore Mimmo Giugliano, ha un figlio, Pietro, nato il 9 giugno 2005: 4 mesi dopo ha vinto il quarto dei suoi 5 titoli mondiali

⬇  
**Considerata la più grande** campionessa della scherma di tutti i tempi, è stata per 10 anni di fila la numero 1 del ranking mondiale. Nel suo palmares anche 11 titoli italiani, 2 Universiadi, 1 oro ai Mondiali militari e ai Giochi del Mediterraneo

⬇  
**Ha cominciato a 6 anni** nel Centro Scherma Jesi col maestro Ezio Tricoli. A 15 anni il primo dei tre trionfi iridati ai Mondiali cadette; seguiranno 2 ori tra le juniores. Dal '96 è seguita da Giulio Tomassini

⬇  
**Oltre alle 6 perle ai Giochi** vanta 16 podi mondiali, 10 d'oro (5 individuali e 5 a squadre); nessuno nella scherma ha mai vinto tanto. Suoi anche 5 titoli europei e 10 coppe del Mondo, col record assoluto di 61 successi





# 19

## le medaglie delle fioretteste

Al Giochi olimpici l'Italia ha già vinto 19 medaglie nel fioretto femminile: 9 d'oro (6 individuali), 4 d'argento (3) e 6 di bronzo (5)

Valentina Vezzali, 34 anni, esulta per la vittoria contro la Nam; qui a fianco l'azzurra in azione (AP/DPPI)

2000



**SYDNEY**

Quattro anni dopo l'amaro argento di Atlanta, Valentina conquista la medaglia d'oro a Sydney battendo in finale la tedesca Rita König. Poi arriva il bis nella gara a squadre, già vinta ad Atlanta (AP)

2004



**ATENE**

A un anno dal terzo trionfo mondiale, ecco la conferma olimpica. Ad Atene elimina l'ungherese Aida Mohamed in semifinale, poi nella sfida decisiva batte 15-11 l'altra azzurra Giovanna Trillini (con lei nella foto AP)

2008



**PECHINO**

Implacabile il suo cammino verso il tris della leggenda: 15-3 alla polacca Mroczkiewicz e all'ungherese Knapek, 12-3 alla Granbassi (con lei nella foto IPP). E in finale il 6-5, a 4" dalla fine, alla sudcoreana Nam

**L'IMPRESA**

**Tre ori di fila come Dibiasi  
E solo tre donne nel mondo**

Prima di Valentina Vezzali, solamente tre donne nella storia dei Giochi avevano vinto tre ori individuali consecutivi nella stessa specialità: la nuotatrice australiana Fraser (dal 1956 al 1964), la ginnasta ex sovietica Larisa Latynina (dal 1956 al 1964) e la nuotatrice ungherese Krisztina Egerszegi (dal 1988 al 1996). In Italia, invece, l'unico ad aver realizzato l'impresa è Klaus Dibiasi: il tuffatore altoatesino (a destra nella foto Donna Moderna come è oggi), al pari della Vezzali, cominciò la sua avventura con un argento dalla piattaforma a Tokyo 1964, cui fece seguire i successi a Città del Messico '68, Monaco '72 e Montreal

